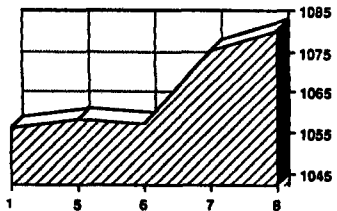
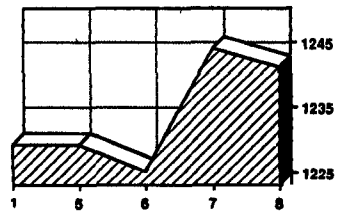


Borsa
I Mib
della
settimana



Dollaro
Sulla lira
nella
settimana



ECONOMIA & LAVORO

Definita da Fiom, Fim e Uilm la piattaforma rivendicativa
Previsti aumenti medi di 144.000 lire al mese. Assemblee in tutte le fabbriche e poi referendum

Al «via» la vertenza Fiat

Varata la piattaforma rivendicativa per il gruppo Fiat. Ma sul salario si va alla consultazione dei lavoratori con tre ipotesi. Una scelta coraggiosa, che rimette le decisioni alla gente, ma si vede il pericolo che si riproducano contrasti di bandiera a scapito del dibattito di merito. Airol di segretario Fiom - teme che in questo dibattito si finisca per sottovalutare la resistenza della Fiat alla contrattazione articolata.

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO. Ci siamo, la piattaforma Fiat è varata. Ma la serrata discussione finale sulle quantità salariali da chiedere alla multinazionale di corso Marconi per i suoi 220.000 dipendenti non ha dato un esito univoco. Si va così, dopo tre mesi di faticosa gestazione, gelosamente riservata dietro le mura delle centrali sindacali, a un confronto diretto con i lavoratori su tre ipotesi distinte (che descriviamo a parte). Naturalmente questo fatto non può far dimenticare tutto il resto, tutte le parti della piattaforma unitariamente concordate, che riguardano temi importanti e in qualche caso decisamente innovativi.

Basti ricordare la scelta di proporre lo scaglionamento concordato delle ferie (una scelta che si sta rivelando complessa da gestire anche nell'esperienza in corso ad Arese) concedendo in cambio all'azienda di assumere giovani con contratti a termini. Oppure le rivendicazioni sulla formazione professionale e la contrattazione delle nuove tecnologie. Ma non sarà su queste questioni, almeno inizialmente, che si produrranno i confronti e le tensioni. Al centro resta la questione salariale.

«L'onere di risolvere il nodo, che non siamo riusciti a sciogliere noi - ha commentato il segretario generale della Fiom Angelo Airol di - è giusto che spetti ora ai 220.000 lavoratori della Fiat. E in effetti se non si prendeva questa decisione si sarebbe finiti col «sequestrare» in ambiti molto politici, e sensibili soprattutto a culture e discipline di organizzazione, delle scelte che invece interessano direttamente e sono facilmente valutabili dalle grandi masse di lavoratori della Fiat. Non bisogna dimenticare poi che in Fiat i lavoratori sindacalizzati, e che comunque seguono da vicino il dibattito interno, sono una minoranza. Quindi si tratta di una scelta che se da una parte è naturale, e per certi versi obbligata, dall'altra è molto coraggiosa e carica d'incognite. E infatti la prima volta che si va di fronte ai lavoratori, in un universo esteso



«Agnelli va incalzato subito»

La piattaforma Fiat scaturita dalla mediazione tra Fim, Fiom e Uilm nazionali è ancora insoddisfatta. Lo hanno detto unanimi i lavoratori torinesi del Pci riuniti in attivo. Tuttavia i comunisti non si presteranno al gioco di chi (Fiat in testa) manovra per far abortire la vertenza. Utilizzeranno invece il rapporto con i lavoratori e gli spazi offerti dal referendum per migliorarne i contenuti.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NICHELE COSTA

TORINO. La notizia che la bozza di piattaforma Fiat sarà sottoposta a referendum e si chiederà ai lavoratori di scegliere fra tre ipotesi in materia di salario è giunta per telefono da Roma mentre era in corso un animato attivo dei lavoratori comunisti torinesi. Ha fatto tirare un respiro di sollievo. Significa infatti che non si proporrà ai lavoratori Fiat una piattaforma a scatola chiusa, una sorta di «prendere o lasciare», col rischio tutt'altro che remoto di incappare in una «Fiumicino anticipata». Significa che la confezione della piattaforma non sarà più «sequestrata» a Roma e ci sarà qualche spazio per migliorarla attraverso gli attivi dei delegati, le assemblee con i lavoratori, il referendum.

Perché, e questo lo hanno detto tutti i compagni intervenuti, non erano soddisfacenti vari contenuti della bozza di piattaforma, quali erano conosciuti fino a ieri attraverso i resoconti dei giornali e le scarse informazioni pervenute dalle segreterie nazionali. Lo hanno riferito, seriamente preoccupati, attivisti di fabbrica che da mesi discutono nelle officine e tastano il polso dei lavoratori. Il diritto dei comunisti di esprimere queste osservazioni, senza chiedere permessi a nessuno, è stato rivendicato nell'introduzione da Rocco Larizza della segreteria torinese del Pci. L'unità sindacale è per i comunisti un obiettivo irrinunciabile ma forse, ha ribadito nelle conclusioni il segretario

Tre ipotesi sul salario al vaglio dei lavoratori

MILANO. Mentre sulla quantità di salario da chiedere, 144.000 lire di aumento medio, Fiom, Fim e Uilm si sono trovate d'accordo, non è stato possibile arrivare a una formulazione comune sulla composizione di questo aumento, e si è scelto quindi di sottoporre ai lavoratori tre ipotesi diverse. Ecco.

Ipotesi A: 100.000 lire di aumento per il lavoratore di 3° livello, legate alla professionalità. Il vantaggio di differenziazione dal livello più basso al più alto, in questa come nelle altre due ipotesi, è da 100 a 220. 30.000 lire da distribuire sulla base del raggiungimento di obiettivi produttivi. Gli obiettivi, in questa ipotesi e nella terza che prevede lo stesso meccanismo, sarebbero fissati a livello del singolo stabilimento da una commissione mista azienda-sindacati. Nel caso non si raggiungesse un accordo sul meccanismo, le 30.000 verrebbero distribuite come l'attuale premio di produzione.

Ipotesi B: 120.000 lire, legate alla professionalità, per il lavoratore di 3° livello. 10.000 lire costo medio per l'azienda

(da moltiplicare cioè per il numero dei dipendenti) che però vanno distribuite soltanto ai lavoratori produttivi diretti e collegati. In pratica più del doppio di 10.000 lire, perché i lavoratori delle catene e delle preparazioni (3° e 4° livello) interessati sono tra il 40 e il 50% degli addetti. A margine di questa ipotesi si prevede che l'attuale premio di produzione, pari a circa 50.000 lire, possa a sua volta essere trasformato in un premio per obiettivi, da definire tra le parti, non a livello di singolo stabilimento ma di settore (auto, veicoli industriali, agricoltura).

Ipotesi C: 105.000 lire, legate alla professionalità, per il 3° livello. 5.000 lire di costo medio per l'azienda da destinare alla rivalutazione dell'indice di rendimento (un istituto già compreso nella busta paga attuale).

20.000 lire per obiettivi produttivi (vedi ipotesi A). Per valutare l'impatto complessivo di queste rivendicazioni salariali bisogna tener conto che al 3° livello ci sono circa il 40% dei lavoratori, e che il «dipendente medio» Fiat è quasi al 4° livello. □ S.R.R.

Dai bancari
410 milioni
per il progetto
«Acqua al Mali»



I lavoratori bancari della Cgil-Cisl-Uil hanno chiuso la sottoscrizione per il progetto di cooperazione con cui le tre confederazioni e l'Unicef italiana si sono proposte di dotare una ventina di villaggi del Mali d'una adeguata struttura di approvvigionamento idrico. I sindacati Fisco-Fiba-Uil hanno annunciato di aver raccolto fra i lavoratori 410 milioni di lire. All'inizio della campagna le tre confederazioni s'erano impegnate a fornire tre dei 4,2 miliardi di lire necessari in tre anni all'attuazione del progetto, che si propone di fornire nella regione di Timbuctu e Mopti installazioni per acqua potabile e d'irrigazione, organizzare la partecipazione comunitaria e formare il personale tecnico. In sostanza, per bloccare la desertificazione di un arido triangolo saheliano.

Crescono le donne
da sei a 37
fra i dirigenti
dei chimici Cgil

Eletti gli organismi dirigenti, il congresso della Filcea ha seguito l'indicazione confederale di garantire alle donne un quarto dei posti. Infatti su 147 componenti del Consiglio nazionale, risultano elette 37 donne, della segreteria nazionale, ha fatto notare che tra le elette pochissime sono le funzionarie sindacali: «Una così grande presenza di lavoratrici, rappresentative dei rispettivi luoghi di lavoro, renderà più forte il cambiamento».

Sardegna
Sciopero generale
a maggio
per l'occupazione

Riuniti in assemblea a Cagliari, oltre 800 delegati di Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di proclamare per la prima settimana di maggio uno sciopero generale in tutta la Sardegna. Obiettivo: sostenere le battaglie per l'occupazione e lo sviluppo dell'isola. Un appello alla mobilitazione è stato lanciato a tutte le forze sociali, politiche e culturali sarde. La giornata di lotta precederà la manifestazione per il Mezzogiorno indetta dalle confederazioni nazionali il 7 maggio a Roma.

Sempre peggio
l'occupazione
nell'industria
delle costruzioni

Secondo una indagine dell'Ance (Associazione dei costruttori) l'industria delle costruzioni ha perso il 9 per cento della forza lavoro negli ultimi due anni. A fine dicembre 1985 gli occupati erano un milione 431mila, oggi sono un milione 329mila, una perdita secca di centomila unità. Molto penalizzate sono le regioni del Nord, tranne l'Emilia-Romagna che con la Toscana ha registrato qualche recupero, come pure il Lazio. Caduta verticale invece in Calabria e Sicilia dove al calo degli investimenti si aggiungono i tagli degli ammortamenti e i ricatti della mafia: tra l'86 e l'87, meno 26,7% per la forza lavoro in Calabria, e meno 23,7% in Sicilia.

Siderurgia
Varato il governo
riprenderanno
i contatti Cee

I contatti con la Cee per la siderurgia riprenderanno ufficialmente subito dopo che sarà insediato il nuovo governo. Lo ha assicurato al commissario Cee Sutherland in una lettera al ministro delle Pps Luigi Granelli, si legge in un comunicato emesso al termine di una riunione ministeriale sulle strutture in corso e sui rapporti con la Comunità. Nella riunione esaminati anche i problemi delle telecomunicazioni, della chimica e dell'impiantistica.

L'Opec a Vienna
«top secret»
sulla caduta
dei prezzi

A porte chiuse si è riunita ieri a Vienna la commissione dell'Opec incaricata di sorvegliare i prezzi del greggio sul mercato internazionale, la cui caduta è legata all'offerta eccessiva di petrolio. Il tetto di 15,06 milioni di barili al giorno (Mb/g) è stato superato dal cartello arrivando in marzo a 17,6 Mb/g. Sebbene nel dicembre scorso la conferenza di Vienna avesse deciso il congelamento del prezzo a 18 dollari al barile, esso è calato sui mercati internazionali fino a 15 dollari. Pare che la commissione non ritenga opportuni ulteriori tagli alla produzione, nonostante il cartello sia perdendo circa 35 milioni di dollari al giorno.

Mercati valutari
in attesa
del vertice
del Sette

Fine settimana valutario dominato dalla decisione britannica di ridurre i tassi d'interesse per contenere l'ascesa della sterlina, e dall'attesa del vertice finanziario del Sette in programma a Washington il 13 aprile. Rispetto a venerdì scorso i mercati valutari italiani si sono chiusi con un lieve rialzo del dollaro (1.243 lire contro le 1.232,30 del primo aprile) e una sostanziale stabilità del marco, fissato a 742,105 lire contro le 741,80 del venerdì precedente. Sostanzialmente invariata anche la sterlina inglese, mentre la lira ha confermato la propria stabilità mantenendosi praticamente invariata rispetto alle principali valute.

RAUL WITTENBERG

Per Fiumicino si stringono i tempi

Inizia domani il confronto dei sindacati con i lavoratori sul dopo-Fiumicino. Ognuno parlerà prima con i propri iscritti. E dal 27 assemblee unitarie. Martedì assemblea a Fiumicino del comitato di coordinamento. Mancini (Filt Cgil) dice che oltre all'orario occorrerà discutere anche di durata del contratto. Marianetti (Psi) dice che la trattativa non va riaperta e attacca il Pci.

PAOLA SACCHI

ROMA. Fiumicino attende. E già l'altro ieri sono venute dai lavoratori contestazioni alla presa di posizione dei sindacati su come reagire alla sconfitta del referendum. Ma la sensazione che si ha è che il dibattito sindacale non si sia concluso e con quel comunicato emesso giovedì sera in cui si sostanzialmente si parla di possibili aggiustamenti dell'orario di lavoro.

Ieri il segretario generale della Filt Cgil, Luciano Mancini, ha detto che sono due i punti principali da affronta-

derale della Uil, ha ieri dichiarato all'Ansa che «si è deciso unitariamente di andare a discutere con i lavoratori di orario e decorrenza bloccando per il momento stesura e firma del contratto». Veronese dice pure che comunque il sindacato deve tener conto degli interessi di tutte le categorie e non può fare scelte che «contraddicono compatibilità e coerenza generali». Per Fiumicino dice che «se i lavoratori vogliono recuperare le differenze con quelli degli altri aeroporti possono fare un corposo integrativo aziendale». Domenico Trucchi, segretario confederale della Cisl, ha ribadito che «il contratto è buono, ma è migliorabile per quanto riguarda l'orario». «Il sindacato - ha aggiunto - vuole però verificare quei no per capire le ragioni vere».

Infine c'è da registrare un attacco al Pci da parte di

Trasporti, raffica di scioperi

ROMA. Aprile sarà un mese di fuoco per chi prenderà treni, aerei e navi. È in arrivo una raffica di scioperi a partire dalla prossima settimana. TRENTI - Da questa sera alle 21 ore del mattino sciopero nel compartimento di Trieste proclamato da Cgil, Cisl, Uil e Fisals contro i tagli all'occupazione. Dalle 16 del 14 aprile alla stessa ora del 15 sciopero di 24 ore del Cobas dei macchinisti. Dalle 21 di domenica 17 alla stessa ora di lunedì 18 sciopero dei sindacati nel compartimento di Firenze. Lunedì 18 sciopero dalle 10 alle 15 a Venezia, dove si ripete un'agitazione di 24 ore il 22. Mentre per il 20, 21, 22 e 23 sono previsti blocchi a Torino. Intanto l'altro ieri i sindacati confederali e la Fisals hanno annunciato un'agitazione nell'ultima decade di aprile contro la politica dei tagli delle Fes. AEREI - Dalle 8 alle 20 di sabato 16 aprile sciopero dei controllori di volo di Fiumicino che ripeteranno l'agitazione domenica 24. Un incontro ci sarà domani tra i controllori e l'azienda di assistenza al volo che intende illustrare il programma di ristrutturazione delle installazioni di assistenza al volo a Fiumicino. Da lunedì 25 fino a giovedì 28 aprile scioperi articolati dei piloti Anac che protestano per il mancato rispetto di alcune norme contrattuali. Fino al 28 blocco dei voli effettuati con Atco 42, Dc 9, Md 80 ed Airbus

300, dalle 7 alle 13 Dalle 7 del 28 alla stessa ora del 29 blocco dei voli effettuati con Boeing 747 «jumbo». NAVI E TRAGHETTI - Dal 26 aprile fino al 4 maggio scioperi articolati dei marittimi in lotta per il rinnovo del contratto. Le partenze delle navi verranno ritardate di 24 ore. Il 3 maggio sciopero di 24 ore dei marittimi imbarcati sui traghetti per le isole e sugli aliscafi. In un comunicato di Cgil, Cisl, Uil e del sindacato autonomo Ferdmarr si legge che «gli armatori sia pubblici che privati, a sette mesi dalla scadenza del contratto, hanno dimostrato al tavolo di trattativa una inaccettabile chiusura sui punti qualificanti della piattaforma dei sindacati».

Associazione Crs

IL BENE SALUTE A DIECI ANNI DALLA RIFORMA SANITARIA

Ciclo di tre seminari del gruppo Sanità Crs

1 Seminario
Istituzioni locali e gestione «sociale»
Roma, 12 aprile 1988 - Via della Vite, 13
ore 9,30
Introduce Marina Rossanda
Lucio Strumendo
L'amministrazione della sanità tra Comuni ed USZ
Augusto Giovannardi
La riforma istituita: il distretto sanitario
Discussione, presentazione di esperienze
ore 14,30
Lidia Menapace - Volontariato e ruolo della donna:
il difficile equilibrio tra sociale e istituzionale
Discussione Federico Spantigati - Liliana Barca
Proseguimento della discussione, presentazione di esperienze
ore 18,30 - Conclude Giuseppe Cottari